viene riconoscere che le condizioni del bilancio non hanno finora consentito di fare scavi regolari, ed il modo di farli è ancora controverso. Si tratta di scegliere fra sette progetti diversi, tutti molto costosi. Converrà quindi attendere tempi migliori.

La cosa sta molto a cuore al Governo, che si augura prossimo il giorno in cui la importantissima impresa possa essere condotta a fine. Intanto non dubiti l'onorevole Valvassori che lo Stato esercita la più vigile sorveglianza, perchè non si avverino abusi, e le ricchezze artistiche sepolte nel pittoresco lago di Nemi siano serbate intatte alla speranze della scienza e dell'arte.

PRESIDENTE. L'onorevole Valvassori-Peroni ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

VALVASSORI-PERONI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato degli schiarimenti che mi ha dati. Però avrei desiderato una risposta un poco più persuasiva, che avesse a tranquillare maggiormente la pubblica opinione che si agita intorno a questo trafugamento, o preteso trafugamento, come dice l'onorevole sottosegretario di Stato, di oggetti così preziosi. Quando nel gennaio di quest'anno, in un giornale londinese apparve l'eliotipia di questi oggetti che, non foss'altro per la forma, quasi non lascerebbero a dubitare della loro autenticità, veramente non ci fu cuore d'italiano che non sentisse rammarico per questo continuo esodo dei grandi ricordi artistici, che sono un nostro patrimonio materiale e morale. Noi ci siamo quasi levati in armi quando due città italiane si contesero l'onore di custodire un superbo marmo greco. Bisogna fare in modo che queste grandi glorie non abbiano a varcare i confini, diversamente non tornano più.

Mi permetto di richiamare la maggior vigilanza del ministro dell'istruzione pubblica su questi tesori, perchè ultimamente, anche nel marzo scorso, appariva nel *Popolo Romano* un articolo che parlava di un'altra statua trafugata, statua di grandissimo valore, una Pallade che lancia il disco, trovata in via Gregoriana. Ora, diceva bene quel giornale, che quest'opera avrebbe dovuto essere inscritta nelle opere di sommo pregio e quindi ne dovrebbe essere stata interdetta l'esportazione.

Testè l'onorevole Rosadi presentava una proposta di legge per la difesa del paesaggio...

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Benissimo, ma tutto ciò non ha a che fare con i tesori del lago di Nemi.

VALVASSORI-PERONI. Ma ciò dimostra come il sentimento della tutela artistica induca la coscienza italiana ad invocare nuovi provvedimenti; affinchè, se non bastano gli attuali congegni, sia con la cooperazione del Ministero dell'arte, sia col dare agli enti locali maggiore custodia, si faccia in modo che non debbano ripetersi questi fatti veramente deplorevoli.

Ad ogni modo, mi permetto di richiamare l'attenzione del ministro su questo fatto: che nel lago di Nemi si effettua la pesca con la dinamite in vicinanza di queste navi. Ora io dico: se misure di bilancio e un non grande fervore artistico non permettono a noi di ricuperare quei nostri tesori, per lo meno ciò non sia vietato ai nostri nepoti!

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Fulci, s'intendono ritirate le seguenti sue interrogazioni:

Al ministro di grazia e giustizia, « sui motivi pei quali non si ripristinano tutte le Sezioni del tribunale di Messina completandosi anche il personale: il che è reso, dopo il disastro, necessario per le aumentate attribuzioni di quel collegio in base alla speciale legislazione. Interrogo pure il ministro sulle ragioni per le quali la Corte di appello e la Procura generale di quella città sono private della azione effettiva dei loro capi ».

Ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « sulle agitazioni della cittadinanza messinese che giustamente reclama contro l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la quale, con vero spreto della legge, ha soppresso officine ferroviarie e ufficio del controllo in Messina ».

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Merlani al ministro di grazia e giustizia, « se sia lecito, come sostiene il Ministero delle finanze, alle Cancellerie del tribunale e alle Ricevitorie del registro ribellarsi ai pronunciati dell'Autorità giudiziaria, e specialmente se sia lecito alla Cancelleria del tribunale di Roma e alla Ricevitoria del registro di Roma di rifiutarsi di eseguire il pronunciato della Commissione del gratuito patrocinio della Corte di appello di Roma, che ordina e all'una e all'altra di rilasciare con registrazione a debito la copia di una sentenza del tribunale di Roma alla vedova Mandrella, che non può così conseguire le indennità liquidatele dal tribunale di Roma